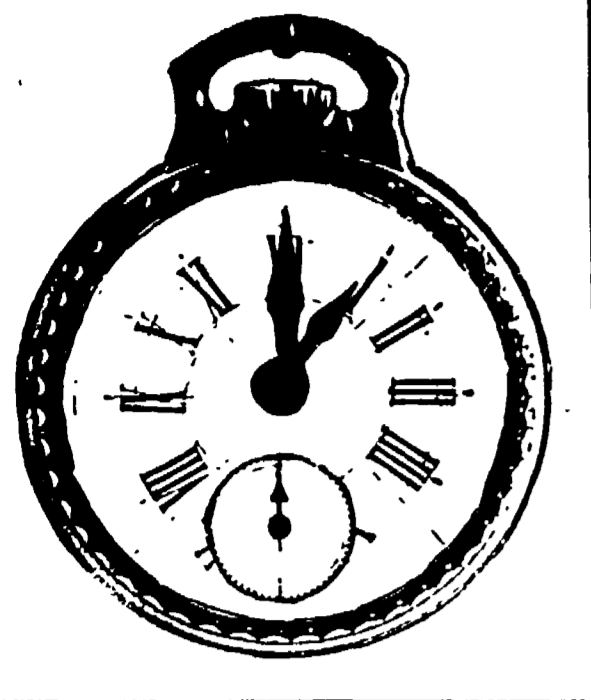


DOPO LA PESANTE SCONFITTA ELETTORALE

A mezzanotte lancette in avanti di 60 minuti



PSU: sotto accusa la direzione socialdemocratica

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

- De Martino attacca Nenni criticando le responsabilità del risultato « nettamente negativo » del PSU e invita all'unità « tutte quelle forze che vogliono impedire la liquidazione del partito come forza socialista »
La sinistra socialista chiede l'anticipazione del congresso e l'uscita del PSU dal governo. Nello stesso senso si pronunciano i giovani, quadri sindacali piemontesi, della sinistra siciliana, e membri del Comitato Centrale
Gli oltranzisti socialdemocratici si dichiarano disponibili per rifare subito il governo con la DC alle condizioni della DC e fanno soltanto questione di « uomini » e di « maggiore incisività »

A pagina 2

In un drammatico discorso alla televisione mentre il movimento degli operai, degli studenti e dei contadini dilaga in tutta la Francia

De Gaulle: fallimento del regime

Il generale annuncia un referendum a giugno minacciando le dimissioni nel caso che le sue « riforme » vengano respinte — I sindacati e tutte le forze di sinistra rifiutano il ricatto — Oggi Pompidou costretto a trattare con i rappresentanti dei lavoratori in lotta — Nuovi violenti scontri a Parigi e in altre città francesi

WALDECK ROCHET: UN GOVERNO POPOLARE DEVE SOSTITUIRE IL GOLLISMO

Dal nostro corrispondente

PARIGI, 24.

Sotto la poderosa, incalzante, crescente pressione di milioni e milioni di francesi, operai e studenti, contadini e impiegati, De Gaulle è stato costretto stasera a pronunciare un discorso che contiene, al tempo stesso, la confessione del fallimento del suo regime e il disperato tentativo di salvarlo attraverso un referendum ricattatorio che dovrebbe svolgersi il mese prossimo su un programma di « riforme ».

La lezione della Francia

DE GAULLE ha parlato. Ha parlato per costatare il fallimento del « suo » regime anche se non ha rinunciato a compiere un estremo, quasi disperato tentativo di salvarlo. Il discorso del generale, senza dubbio uno dei più drammatici della sua lunga attività, è durato soltanto sette minuti. Ma sono stati sette minuti pieni di una serie impressionante di ammissioni che un uomo come De Gaulle non si sarebbe mai sognato di fare se non si fosse trovato in presenza di un movimento di rivolta senza precedenti. Il generale-presidente ha annunciato un referendum che si terrà nel prossimo mese di giugno ed ha specificato che in caso di rifiuto da parte del corpo elettorale egli non ritirerà « a lungo » alla testa dello Stato. E', certo, il « suo » metodo. Ma, questa volta, si tratta di un metodo che fin d'ora la grande maggioranza dei francesi respinge continuando a manifestare per le strade, bloccando il Paese intero.

sociali e in ogni caso condannando la grande maggioranza degli uomini a una vita impossibile. Ecco la ragione per la quale moltissime lotte si sono spontaneamente saldate in Francia dando vita, così, a un movimento irresistibile. Gli studenti che si pongono i problemi della società del futuro, gli operai che non ne possono più di un lavoro massacrante, i contadini costretti ad abbandonare la terra in un sistema nel quale la vita nelle città è diventata sffibrante, i lavoratori in generale che si sentono dominati da forze che sfuggono al loro controllo, tutti insieme si sono ricongiunti sfruttati in ogni momento della loro esistenza. Forti della loro unità sono andati all'assalto del regime e del sistema con le formidabili armi a loro disposizione: lo sciopero, le manifestazioni di strada, la richiesta della più larga e della più salda unione della sinistra che può e deve assicurare una alternativa democratica, popolare, socialista.

TUTTO questo De Gaulle e i suoi ministri hanno creduto di poter rispondere prima con la forza, poi con le minacce, infine con le manistiche e infine con l'annuncio di un referendum che dovrebbe preparare riforme oscure e comunque certamente del tutto inadeguate allo sviluppo della coscienza delle masse oltre che alle esigenze oggettive della società francese. Molti hanno detto che Pompidou, Fouchet, De Gaulle hanno commesso degli errori comportandosi in modo così palesemente contraddittorio di fronte al grande movimento di operai, di studenti, di lavoratori di popolo. Forse. Forse hanno anche commesso degli errori. Ma c'è una verità più profonda. Ed è che quel che di meglio può offrire, oggi, il sistema non basta più. Nessun uomo, nessun governo che guardi da quell'ottica alla realtà di oggi può sperare di farsi ascoltare a lungo, di resistere a lungo. Le cose sono cambiate in questa nostra vecchia Europa del capitale. Sparzate via tutte le menzogne sulla forza, sulla capacità del sistema di « assorbire », di « integrare », viene fuori la realtà. La realtà è un conflitto insanabile tra le aspirazioni, i bisogni della gente e le strutture, le strutture umane e la vecchia, ripugnante, inaccettabile legge del profitto che rimane tale nonostante la vernice che le è stata frettolosamente data in questi tempi di cosiddetta « civiltà dei consumi ». Ecco la lezione della Francia. E non solo della Francia.

Alberto Jacoviello

Augusto Pancaldi (Segue in penultima)



PARIGI — Un aspetto del grande corteo di lavoratori della CGT. Gruppi di operai si avviano verso piazza della Repubblica

Una nuova notte di battaglia nelle strade della capitale francese

ASSALTATA LA BORSA DI PARIGI

Barricate alla Bastiglia e nel quartiere Latino — La polizia all'assalto protetta da un fitto lancio di bombe lacrimogene — Centinaia di feriti — Violenti e sanguinosi scontri anche in altre città — Un commissario di polizia morto e ventidue feriti gravi a Lione — Forti manifestazioni in molte altre località — I contadini invadono la Prefettura di Agen

OGGI il tungsteno
NELLA intervista che l'on. Rumor ha concesso a « Panorama » si può leggere un passo che ci ha fatto pensare al tungsteno. « In tutti i miei discorsi — dice Rumor — in tutti i discorsi della DC abbiamo sempre richiamato l'attenzione sui rischi ancora presenti nella vita politica italiana. Confesso che allora avevo una certa quale reticenza a farlo, per timore di dar l'impressione di fare della speculazione elettorale. Ma poi lo facevo perché ne ero convinto ».
Altre subito capito che i « rischi ancora presenti nella vita politica italiana » sono quello che il segretario democristiano e i suoi amici usano chiamare « il pericolo comunista ». Ebbene, bisogna riconoscere che a questo riguardo gli oratori della DC, a cominciare, appunto, da Rumor, hanno condotto la campagna elettorale con una discrezione e un riserbo, addirittura morbosi. Si è proprio sentito, nell'elettorato, che il « timore di dar l'impressione di fare della speculazione elettorale » attanagliava i democristiani, i quali, come ricorderete, sono arrivati al punto di non comparire quasi mai sul video. Le sembianze, d'altronde amabili, di Rumor, di Moro, di Colombo, di Piccoli e via fitinando, sono oggi pressoché sconosciute agli italiani, che, man mano che la campagna elettorale si avvia alla fine, si domandano inquieti se per caso i dirigenti democristiani non stessero male di salute, tanto appariva inspiegabile la loro latitanza. Uno degli ultimi giorni è arrivata alla TV una lettera di un gruppo di abbonati che diceva pressappoco così: se sono ammalati, fateceli almeno vedere a letto, queste primule bianche.
Il tungsteno, se ricordiamo bene, è un minerale impiegato per la produzione di acciai particolarmente duri. Quando l'on. Rumor, che deve essere ancora in cura, va a farsi fare le analisi per accertare il tasso della colesterina e della glicemia, si faccia anche analizzare la faccia. Non è grave, fortunatamente, ma vedrà che c'è un'alta percentuale di tungsteno. Fortebraccio

Dal nostro corrispondente

PARIGI, 24. Appena De Gaulle ha finito di parlare, gli studenti di Parigi e di molte altre città francesi hanno espresso il proprio dissenso con nuove ricche manifestazioni, che in breve hanno portato a scontri con la polizia. Nella Capitale non meno di ventimila giovani tengono la piazza dalle ventidue di questa sera, e ancora, a notte inoltrata, continuano a erigere e difendere barricate e a sfidare i gas lacrimogeni impiegati su larga scala dagli agenti: da Place de la République al Quartiere Latino, su una linea lunga quasi dieci chilometri, essi levano con forza la loro protesta, e impegnano la polizia con lanci di pietre e di bottiglie, e in pari tempo cantano e gridano slogan e canzoni, che dicono come De Gaulle non abbia risposto alle loro richieste. Il primo scontro, subito dopo l'allocuzione pronunciata dal capo dello Stato, ha avuto luogo in Piazza della Bastiglia: di qui una parte degli studenti, e con essi molti professori e assistenti universitari, si sono poi mossi verso la Senna, e prima di raggiungerla si sono fermati ad attaccare l'edificio della Borsa, sul quale hanno issato una bandiera rossa, e in cui hanno successivamente appiccato il fuoco, usando per alimentarlo il grande tabellone delle quotazioni, e i banchi di legno. Mentre i pompieri spegnono l'incendio della Borsa, la polizia venica impegnata a Place de la République, e contemporaneamente a Place St. Michel, cuore del quartiere universitario, da una folla di giovani che si affuivano dal « boulevard » omonimo. Anche qui i gendarmi hanno impiegato su larga scala i gas lacrimogeni. Un'auto dei dimo-

stratori, ha avuto luogo in Piazza della Bastiglia: di qui una parte degli studenti, e con essi molti professori e assistenti universitari, si sono poi mossi verso la Senna, e prima di raggiungerla si sono fermati ad attaccare l'edificio della Borsa, sul quale hanno issato una bandiera rossa, e in cui hanno successivamente appiccato il fuoco, usando per alimentarlo il grande tabellone delle quotazioni, e i banchi di legno. Mentre i pompieri spegnono l'incendio della Borsa, la polizia venica impegnata a Place de la République, e contemporaneamente a Place St. Michel, cuore del quartiere universitario, da una folla di giovani che si affuivano dal « boulevard » omonimo. Anche qui i gendarmi hanno impiegato su larga scala i gas lacrimogeni. Un'auto dei dimo-

(Segue in penultima)